

Dopo oltre mezzo secolo il Comune cambia colore. Nando Fabbri il grande sconfitto

Il centrodestra trionfa a Bellaria

Ceccarelli polverizza la Bondoni col 60% dei voti

**Comunali
Bellaria Igea**



BELLARIA IGEA MARINA - Enzo Ceccarelli è il nuovo sindaco di Bellaria Igea Marina: non ha solo vinto, ha stravinto col 60% dei voti, quasi doppiando la Bondoni (33,95). Se c'è un risultato storico di questa lunga e combattutissima campagna elettorale in provincia di Rimini, questo si chiama vittoria al primo turno a Bellaria Igea Marina. Per Marcella Bondoni e, soprattutto, per Nando Fabbri, è una sconfitta disastrosa, soprattutto in un quadro provinciale dove il Pd ha limitato i danni più di quanto si potesse immaginare alla vigilia del voto. E' il crollo dell'uomo simbolo del partito che ha governato la città per oltre mezzo secolo e del politico che ha sempre continuato a muovere i fili nel Pd locale anche nei dieci anni in cui è stato presidente della Provincia. Ha "imposto" la sua giovane e promettente assessora al turismo alla successione di Gianni Scenna e gli è andata male. Re Nando ha messo al lavoro, pancia a terra, anche la sua squadra provinciale at-

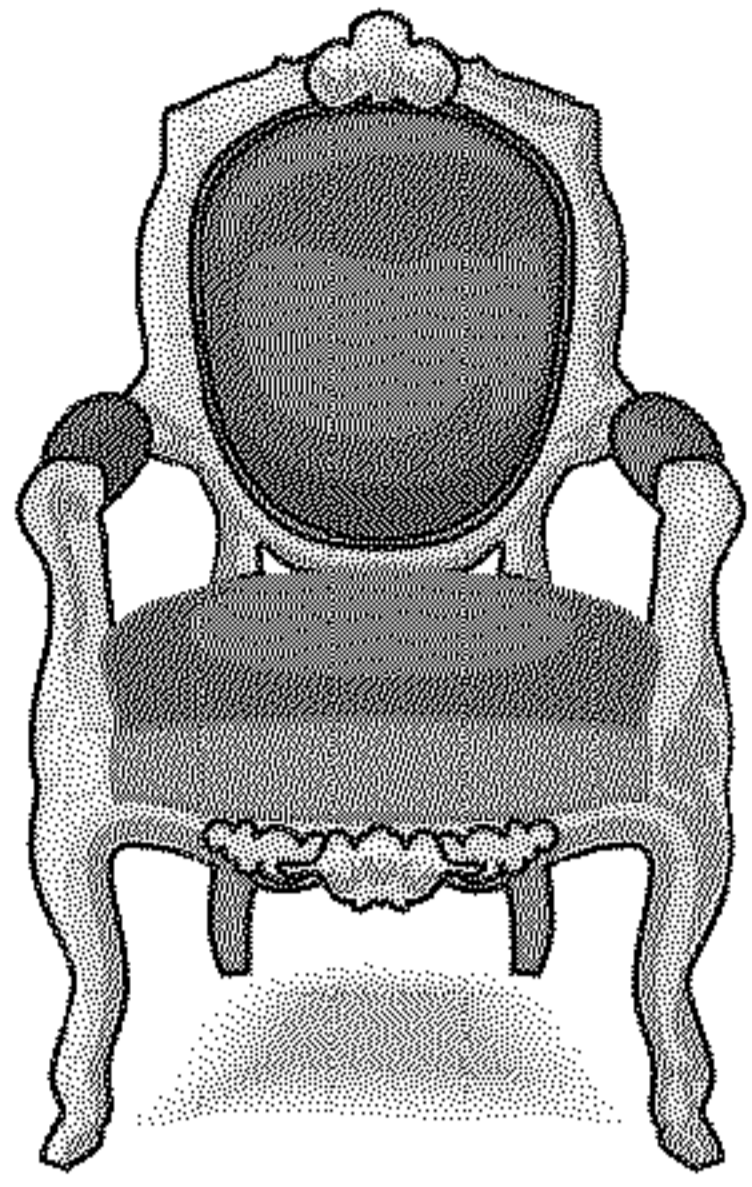
torno al foglio "Ottopagine", ma non è bastato. Anzi, forse ha aggravato la situazione. La giunta uscente ha fatto campagna elettorale per il centrodestra, su questo non ci sono dubbi (l'arredo di via Cervi insegna e la Cagnona ha scelto il Pdl in massa), ma l'errore che sarà fatto pesare a Nando Fabbri nelle sedi del Pd, è quello di avere spaccato il partito e di essere andato contro un centrodestra miracolosamente unito (per la prima volta) armato solo di una piccola e giovanilistica squadretta con poche munizioni. Il gruppo degli amministratori uscenti (ad eccezione dell'assessore ai lavori pubblici Zavatta) si è disimpegnato ed in qualche caso ha anche remato contro la Bondoni. Ma Fabbri e la Bondoni pagano soprattutto la colpa di aver trattato i bellariesi come abitanti della periferia di Rimini. Durante la loro permanenza in Provincia si sono dimenticati di Bellaria Igea Marina e non hanno "regalato" alla città nessuna ope-

ra pubblica importante (scuole, zona artigianale, sanità, parco della musica). La giunta uscente paga invece lo scotto di avere amministrato in più occasioni contro i cittadini e di avere lasciato un paese parecchio in sofferenza. Il vento delle rivoluzioni soffia sempre dalla periferia dell'impero e quella di Bellaria Igea Marina è una rivoluzione, destinata a diventare un caso nazionale. Ceccarelli era l'uomo giusto per mettere a segno il colpo e chi ci ha creduto non ha sbagliato: moderato, abituato a lavorare sodo e a fare squadra, ben inserito in ambienti diversi e vitali, corona il sogno del cambio di governo a Bellaria Igea Marina. Ha avuto l'appoggio del Pdl, il traino dell'Udc e della Lega, l'aiuto dei Civici e di tutte e sette le formazioni alleate, ma tanti voti li ha erosi all'avversario grazie a Narda Frisoni, proveniente da una storica famiglia Ds, tanto è vero che la lista nella quale si è candidata alle provinciali, **"Marco Lombardi presidente"**, ha ottenuto il

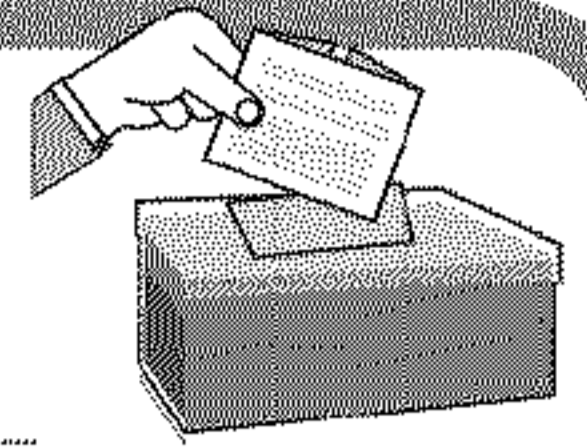
4,02% a Bellaria. Un rapido sguardo ai risultati degli alleati di Ceccarelli alle comunali: La Lega Nord si è piazzata al 5,28% (10,51% alle provinciali), 1,82 i socialisti di Giancarlo Pari, un clamoroso 8,37 dell'Udc, 2,69 di Civica di Cristina Zanotti, la Destra 1,20, i giovani de La Svolta 1,67. E' chiaro che gli elettori di Bellaria Igea Marina hanno scelto il cambiamento e la governabilità. Si apre adesso la sfida di amministrare per l'alleanza che sostiene Enzo Ceccarelli: di cose da fare se ne trova sul groppone una marea, alcune sono vere e proprie patate bollenti che eredita da Scenna & C. e che non sono facili da sbucciare, a partire dalla darsena. Per toccare con mano i problemi c'è ancora qualche giorno di tempo, mentre la festa è scoppiata subito, appena il risultato è stato ufficiale. Un lungo corteo, col vincitore in testa, ieri ha attraversato l'Isola dei platani fino a via Perugia, con brindisi di massa in piazza. Bellaria Igea Marina riparte da Ceccarelli.

Claudio Monti

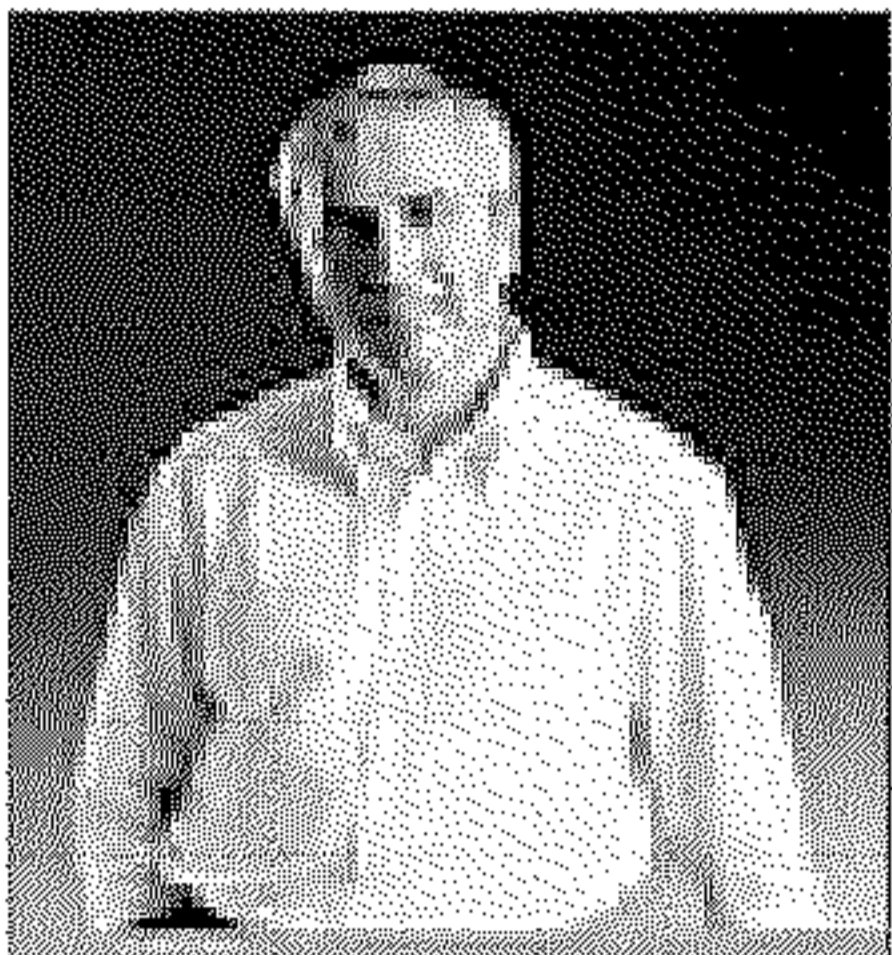




Il vincitore



**IL NUOVO
SINDACO**



Enzo Ceccarelli

GLI SCONFITTI

LISTE

	Marcella Bondoni	33,95 %	Pd, Lista civica Una città per tutti, Idv, Partito socialista
	Alessandro Mazzolani	2,14 %	Rifondazione comunista
	Antonella Venturi	1,88 %	Lista civica BeppeGrillo.it
	Roberto Sancisi	1,84 %	Lista civica Fare
	Antonio Padalino	0,28 %	Lista civica per Padalino sindaco

59,87 %

SOSTENUTO DA

Pdl, Udc, Lega Nord, Lista civica Cristina Zanotti, La Svolta, La Destra, Socialismo riformista

COSI' NEL 2004

Gianni Scenna, sindaco uscente, sconfisse Italo Lazzarini al ballottaggio con il 52,2% contro il 47,8%. Nel primo turno il futuro sindaco aveva ottenuto il 44,7%, Lazzarini il 30,2%, Cristina Zanotti il 22,7% e Marco Nanni il 2,4%. Anche la campagna elettorale di Scenna non fu facile. Anzi, il centrodestra accarezzò il sogno della vittoria. Ma l'unità della coalizione di Scenna e, soprattutto, la spaccatura nel fronte opposto, lo portò alla riconferma nel Palazzo di piazza del Popolo. In più ci fu anche il problema dei simboli, che il centrodestra espose solo a fine campagna elettorale, e lo "scherzetto" del cambio all'ultimo momento della posizione di una lista civica sulla scheda.



Enzo Ceccarelli il primo sindaco di centrodestra della città

La candidata Pd strappa un 33,9. Sancisi (Fare) "sperava che Bellaria rispondesse diversamente"
Bondoni, sconfitta ma con l'onore delle armi

BELLARIA IGEA MARINA - (c.m.) Marcella Bondoni ha strappato un 33,95% mettendoci tutto l'impegno di cui è stata capace. Mazzolani, candidato di Rifondazione comunista, un misero 2,14%, ma ancora più in basso si è fermata la lista Fare di Roberto Sancisi (1,84) battuta anche dai grillini di Antonella Venturi: 1,88. Buon ultimo Antonio Padalino, 0,28. La lista "Una città per tutti", collegata alla Bondoni, ha ottenuto il 4,76%, il partito socialista di Nicola Ianniello lo 0,84% (la fetta più grande di elettori del garofano è andata con Pari e quindi con Ceccarelli), la lista Di Pietro solo il 3,28.

Fra gli sconfitti non è facile strappare qualche reazione a caldo. Prevalso l'amarrezza del risultato negativo e la poca voglia di commentare. La batosta è stata grossa.

Antonella Venturi, a capo dei "grillini", rimanda un commento a bocce ferme, forse nella giornata di oggi. Walter Pasolini, segretario cittadino di Rifondazione, qualcosa dice già e punta il dito verso l'esclusione forzata di Rc dalla alleanza con il Pd: "Siamo stati esclusi fin dall'inizio e forzatamente, ha prevalso la linea Veltroni e andando da soli ha perso il candidato del Pd e siamo usciti ridimensionati noi". Rifondazione alle comunali del 2004 raccolse il 5,38%.

Deluso anche Roberto Sancisi: "Mi aspettavo una risposta diversa dai



Roberto Sancisi e Marcella Bondoni insieme a Matteo Colaninno

cittadini di Bellaria Igea Marina", ammette senza problemi. "Le sette liste collegate al Pdl, il lavoro e l'investimento, anche economico, che hanno compiuto in questa campagna elettorale, hanno fatto la differenza". E anche Sancisi non ha scherzato, se è vero che per lui ha girato una limousine nera. "Non sarà però facile governare con sette anime così diverse e potranno emergere problemi - prosegue - superarli dipenderà dall'abilità di Ceccarelli ma non credo sia semplice". Ma Sancisi non nasconde che

nel successo di Ceccarelli giocano altri due aspetti: "Il malumore presente nella città per una serie di motivi anche legati agli ultimi cinque anni di amministrazione, e il modo in cui è stato condotto il Pd a Bellaria". Sancisi non si tira indietro e mette subito il coltello nella piaga: "Questo risultato è un grande smacco per il Pd, un partito che è crollato su se stesso per responsabilità di chi l'ha condotto e credo che adesso dovranno cadere diverse teste". Si riferisce al "timoniere" Nando Fabbri? "Sì, ci sono colpe

abbastanza gravi al riguardo e credo che i responsabili debbano risponderne. E' un modo di gestire le cose che ha fatto fallimento, e adesso si deve cambiare".

Tace invece per il momento Marcella Bondoni, che pure ci ha messo parecchio impegno e ci ha anche creduto. Dopo aver vinto la primaria nel Pd in diversi nel suo entourage hanno pensato di potercela fare, e di non aver bisogno nemmeno di tutto il partito per andare a meta. L'illusione si è infranta ieri sera, a urne aperte.